Quando l'assemblea è radunata per la celebrazione della Santa Messa domenicale, all'orario solito per la comunità, il sacerdote in camice e stola viola - o in talare, cotta e stola viola - , in processione insieme agli altri ministri, arriva ai piedi del presbiterio in silenzio. Fatta la debita riverenza o la genuflessione (se vi è custodito il Santissimo Sacramento) si reca alla sede.
Una guida legge quanto segue:

Guida: **Dal Regina Coeli del 19 aprile 2015 del Santo Padre Papa Francesco:**

"Stanno giungendo in queste ore notizie relative ad una nuova tragedia nelle acque del Mediterraneo. Un barcone carico di migranti si è capovolto la scorsa notte a circa 60 miglia dalla costa libica e si teme vi siano centinaia di vittime. Esprimo il mio più sentito dolore di fronte a una tale tragedia ed assicuro per gli scomparsi e le loro famiglie il mio ricordo e la mia preghiera. Rivolgo un accorato appello affinché la comunità internazionale agisca con decisione e prontezza, onde evitare che simili tragedie abbiano a ripetersi. Sono uomini e donne come noi, fratelli nostri che cercano una vita migliore, affamati, perseguitati, feriti, sfruttati, vittime di guerre; cercano una vita migliore. Cercavano la felicità...Vi invito a pregare in silenzio, prima, e poi tutti insieme per questi fratelli e sorelle."

Silenzio

Dopo una prolungata pausa di silenzio per la preghiera personale il celebrante prega con l'orazione seguente:

Preghiamo:
Dio della Pace e della Giustizia, che fai sorgere il sole sui giusti e sugli ingiusti, guarda con misericordia i tuoi figli che lasciano le loro terre per le guerre e le persecuzioni. Accogli nel tuo Regno di Luce coloro che hanno perso la vita nel buio dell'odio e dell'indifferenza e illumina col tuo Santo Spirito le coscienze di tutta l'umanità perché si faccia promotrice di fratellanza e solidarietà per una civiltà fondata sull'amore e sulla Pace. Per Cristo nostro Signore.

1L: **Dal Libro del profeta Isaia** ***(56,1.6-7)***

Così dice il Signore: "Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché

prossima a venire è la mia salvezza; la mia giustizia sta per rivelarsi. Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saliranno graditi sul mio altare, perché il mio tempio si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli".

Recita del Salmo 137 *(Solista)*

2L: Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo piangevamo ricordandoci di Sion.
Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre,
perché ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni i nostri oppressori: "Cantateci canti di Sion".
Come cantare i canti del Signore in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra;
mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

Salmo Responsoriale *(Sal 39)*

Rit: Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

3L: Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **Rit.**

4L: Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

3L: «Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

4L: Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai. **Rit.**

Guida: **Dal Messaggio del Santo Padre Papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2015.**

"Chiesa senza frontiere, Madre di tutti"

1L: Missione della Chiesa, pellegrina sulla terra e madre di tutti, è perciò di amare Gesù Cristo, adorarlo e amarlo, particolarmente nei più poveri e abbandonati; tra di essi rientrano certamente i migranti ed i rifugiati, i quali cercano di lasciarsi alle spalle dure condizioni di vita e peri- coli di ogni sorta..... la Chiesa allarga le sue braccia per accogliere tutti i popoli, senza distinzioni e senza confini e per annunciare a tutti che «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16)...
La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare. Se vive effettivamente la sua maternità, la comunità cristiana nutre, orienta e indica la strada, accompagna con pazienza, si fa vicina nella preghiera e nelle opere di misericordia.

2L: In un'epoca di così vaste migrazioni, un gran numero di persone lascia i luoghi d'origine e intraprende il rischioso viaggio della speranza con un bagaglio pieno di desideri e di paure, alla ricerca di condizioni di vita più umane.
Non di rado, però, questi movimenti migratori suscitano diffidenze e ostilità.... Gesù Cristo è sempre in attesa di essere riconosciuto nei migranti e nei rifugiati, nei profughi e negli esuli, e anche in questo modo ci chiama a condividere le risorse, talvolta a rinunciare a qualcosa del nostro acquisito benessere.

3L: Alla globalizzazione del fenomeno migratorio occorre rispondere con la globalizzazione della carità e della cooperazione, in modo da umanizzare le condizioni dei migranti. Nel medesimo tempo, occorre intensificare gli sforzi per creare le condizioni atte a garantire una progressiva diminuzione delle

ragioni che spingono interi popoli a lasciare la loro terra natale a motivo di guerre e carestie, spesso l'una causa delle altre.
Alla solidarietà verso i migranti ed i rifugiati occorre unire il coraggio e la creatività necessarie a sviluppare a livello mondiale un ordine economico-finanziario più giusto ed equo insieme ad un accresciuto impegno in favore della Pace, condizione indispensabile di ogni autentico progresso.

4L: Cari migranti e rifugiati! Voi avete un posto speciale nel cuore della Chiesa, e la aiutate ad allargare le dimensioni del suo cuore per manifestare la sua maternità verso l'intera famiglia umana. Non perdete la vostra fiducia e la vostra speranza!

Guida: Dopo l'ecatombe dei giorni scorsi, risuona ancora nel nostro cuore l'esclamazione di Papa Francesco a Lampedusa l'8 luglio 2013:

1L: «Adamo dove sei?, Dov'è il tuo fratello?, sono le due do- mande che Dio pone all'inizio della storia dell'umanità e che rivolge anche a tutti gli uomini del nostro tempo, anche a noi. Ma io vorrei che ci ponessimo una terza do- manda: Chi di noi ha pianto per questo fatto e per fatti come questo?, Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi ha pianto per queste persone che erano sulla barca? Per le giovani mamme che portavano i loro bambini? Per questi uomini che desideravano qualcosa per sostenere le proprie famiglie? Siamo una società che ha dimenticato l'esperienza del piangere, del "patire con": la globalizzazione dell'indifferenza ci ha tolto la capacità di piangere!»

Celebrante: Chiediamo perdono.

Assemblea: **Confesso**

Celebrante: Fratelli e sorelle, ci sono nella vita incontri decisivi che orientano tutta l'esistenza. Preghiamo perché i cristiani, che hanno già incontrato Cristo, e tutti gli uomini di buona volontà si impegnino a servirlo con delicatezza e carità sincera nella persona dei fratelli.

1L: Preghiamo insieme e diciamo: *Ascoltaci, o Signore.*

1L: Per i migranti e i rifugiati, affinché sia riservata loro una accoglienza appropriata alla dignità umana, nel rispetto della sicurezza reciproca e della legalità. *Preghiamo*.

2L: Per le vittime delle coste libiche, e per tutti i morti della disperazione, affinché il Signore li accolga nel suo regno e doni loro quella Pace che la terra non ha saputo far germogliare. *Preghiamo*.

3L: Perché la società internazionale e l'umanità intera inter- rompano il proprio silenzio ingiustificabile, abbandonino convenienze politiche ed economiche, e si facciano strumenti di giustizia e di Pace. *Preghiamo*.

4L: Per i cristiani perseguitati, perché trovino nella Croce di Cristo e nella preghiera della Chiesa la forza di affrontare il martirio per la glorificazione del Nome di Cristo. *Preghiamo*.

1L: Per noi affinché, ascoltando la parola di Dio, porti alle conseguenze estreme la sua chiamata al servizio degli ultimi, nella ricerca costante di farsi voce di chi non ha voce. *Preghiamo*.

Celebrante: Abbiamo rivolto al Signore le preghiere che la fede ci ispira; molte altre sono nel cuore. Uniamoci tutti invocando il Padre celeste insieme a Gesù nostro Fratello e Signore:

PADRE NOSTRO

Guida: Concludiamo il nostro momento di preghiera invocando la Pace sul mondo intero attraverso la preghiera di Maria Santissima, Regina della Pace:

Assemblea: Aiutaci, o dolce Vergine Maria, aiutaci a dire:
ci sia Pace per il nostro povero mondo.
Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni Pace per noi.
Tu che accogliesti in te il Verbo della Pace, ottieni Pace per noi.
Tu che ci donasti il Santo Bambino della Pace, ottieni Pace per noi.
Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la Pace.

Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla Pace.
Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di Pace.
Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la Pace.
Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la Pace.
Per i bambini che dormono nelle loro culle, ti chiediamo la Pace.
Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case, ti chiediamo la Pace.
Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la Pace.
Maria, Regina della Pace, prega per noi.

Si può concludere con un canto mariano.

Il celebrante ritorna in sacrestia per indossare i paramenti liturgici per la Santa Messa